

## ◆ Certosa di Montebenedetto in vendita? Altolà del sindaco alla Regione

**VILLARFOCCHIARDO** - La possibilità che la Regione venda la Certosa di Montebenedetto, situata all'interno del parco Alpi Cozie, ha allarmato non poco il sindaco Emilio Chiaberto, che ha preso carta e penna ed ha scritto ai vertici regionali ed ai presidenti dei parchi. La Certosa, insieme a quella di Banda, è una testimonianza importante dello stanziamento dei certosini in valle di Susa ed in Piemonte. «Nel corso degli anni sono state impegnate molte risorse pubbliche per salvaguardare il complesso di Montebenedetto dalle intemperie e dall'incuria - sottolinea il primo cittadino - Inoltre l'ex parco Orsiera-Rocciavré ed il Comune si sono impegnati per rivitalizzare la Certosa con eventi culturali

e musicali durante l'estate con una buona risposta di partecipazione da parte degli appassionati della montagna e della cultura. Anche per il 2012 stiamo allestendo un programma di mostre, spettacoli culturali, seminari, concerti da giugno ad ottobre. Attorno alla Certosa è nata anche un'associazione, Cartusia, che si occupa della sua valorizzazione attraverso le visite guidate. Ogni anno è meta di escursionisti e di visitatori da tutta Europa. All'interno del complesso c'è anche un'attività agricola, essenziale per la pulizia e la salvaguardia dei pascoli e dell'ambiente nel suo complesso». Chiaberto aggiunge quindi che sarebbe opportuno pensare di progettare la completa valorizzazione del complesso attraverso

l'ultimazione del suo recupero ipotizzando la realizzazione di un museo o centro di documentazione certosina, il potenziamento dell'attività ricettiva-ristorativa ed una definizione dei rapporti con l'impresa agricola e non ad alienare un bene così importante per il turismo, la cultura e l'economia valsusina. «Sono fermamente convinto - conclude il sindaco - che beni come le Certose di Montebenedetto e di Banda più che alla proprietà di un ente o di un privato, appartengono alla storia, alle tradizioni ed all'arte delle comunità sul cui territorio insistono e quindi, per rispetto nei loro confronti e della Costituzione italiana, vanno tutelati dalle istituzioni e resi accessibili a tutti e non venduti».

